


## Faenza: doppio incontro in pinacoteca

 Stampa questa pagina | 03 febbraio 2009 - 02.00 (Ultima Modifica: 03 febbraio 2009)

---

FAENZA - La Pinacoteca comunale di Faenza ospita nel prossimo fine settimana due importanti iniziative. Sabato 7 febbraio, alle ore 10.30, nell'ambito del festival regionale "In corde", nei locali della Pinacoteca (via S.Maria dell'Angelo, 9) si terrà un concerto di chitarre e mandolino, in collaborazione con la scuola comunale di musica "Giuseppe Sarti" di Faenza e l'associazione Diatonia Progetti culturali.

Il programma del concerto, a cura di Donato D'Antonio, prevede musiche di Burjacovschi, Von Call, Calace, Bach e Giuliani. Suonerà un gruppo composto dalle chitarre di Anatomie Burjacovschi, Francesco De Vita, Michele Ingoli e dal mandolino di Francesco Ziccardi.

Domenica 8 febbraio, invece, alle ore 11.00, sarà inaugurata la mostra dedicata ad Antonio Corbara nel primo centenario della nascita, promossa dalla Biblioteca comunale e dalla Pinacoteca comunale. Nato a Faenza il 25 maggio 1909, Antonio Corbara è stato un insigne studioso della storia dell'arte romagnola.


Ha scritto su importanti riviste nazionali quali *Paragone*, *Proporzioni*, *la Critica d'Arte*, ha contribuito in modo fondamentale a schedare e fotografare gran parte del patrimonio artistico romagnolo. Antonio Corbara è deceduto a Castelbolognese venticinque anni fa, il 4 febbraio 1984.

A inaugurare la mostra "L'Amata arte", con l'esposizione di alcune importanti opere studiate da Antonio Corbara e la documentazione sulla sua attività di studioso, con lettere di studiosi come Federico Zeri e Mario Praz, saranno il sindaco di Faenza Claudio Casadio, Anna Tambini, storica dell'arte, Anna Rosa Gentilini, direttrice della Biblioteca comunale e Claudio Casadio, direttore della Pinacoteca comunale.

Nell'occasione verrà inoltre presentata la statua lignea del secolo XV attribuita al Maestro di S. Terenzio, raffigurante un santo martire, donata alla Pinacoteca comunale dagli eredi Clara Corbara e Silvana Casadio Lega.

Si tratta di una bella statua in legno quattrocentesca già appartenuta alle collezioni di Antonio Corbara, che ne dichiarò la provenienza dalla zona di Casola Valsenio e inserì l'opera nel contesto delle sculture a bassorilievo estremo che adornarono le archi di S. Emiliano e di S. Terenzio, conservate in parte nel Duomo di Faenza, e opera di maestri che sentivano influssi artistici dalla Toscana ma anche da relazioni con la Padova quattrocentesca dove lavoravano Donatello e Andrea Mantegna.

---

 Stampa questa pagina